Titolo: Lago Elena
Datazione: Origine non determinata
Tipologia: Lago artificiale per la pesca
Provenienza: Lavello, Provincia di Potenza, Basilicata, Italia

---

Descrizione
Il Lago Elena, un incantevole lago artificiale situato nell'agro di Lavello, è immerso in una vallata rigogliosa, circondato da paesaggi pittoreschi che evocano la bellezza della campagna lucana. La sua forma rettangolare, con acque cristalline alimentate da un piccolo ruscello, offre un ambiente ideale per gli amanti della pesca sportiva e per chi cerca un rifugio nella tranquillità della natura. Questo lago è diventato un vero e proprio paradiso per i pescatori e gli appassionati di outdoor, grazie alla varietà di servizi e attività disponibili.
L'area circostante è ben attrezzata, con un chiosco e zone picnic, rendendo il Lago Elena un luogo perfetto per trascorrere giornate di svago con familiari e amici. In estate, è possibile organizzare sessioni di pesca notturna, offrendo un'esperienza magica sotto il cielo stellato, mentre nei mesi più freddi il lago è rinomato per le competizioni di pesca che attirano partecipanti da tutta la regione.
Il Lago Elena è particolarmente noto per la sua ricca biodiversità ittica, ospitando una varietà di specie che attirano pescatori di ogni livello. Tra le più comuni vi sono la trota iridea (Oncorhynchus mykiss), apprezzata per il suo comportamento attivo e combattivo, e la trota fario (Salmo trutta), caratterizzata da un corpo snodato e da macchie rosse e nere, che è un simbolo della pesca d'acqua dolce in Europa. La presenza del persico trota (Salvelinus fontinalis) offre ai pescatori una sfida ulteriore grazie alla sua vivacità e alla prelibatezza della sua carne.
Non mancano nemmeno le carpe (Cyprinus carpio), pesci robusti e adattabili che possono raggiungere dimensioni considerevoli, rendendo ogni cattura un'esperienza emozionante. I persici sole (Lepomis gibbosus), facilmente riconoscibili per la loro colorazione brillante e il comportamento predatorio, aggiungono varietà all'ecosistema. Infine, gli storioni, antiche creature d'acqua dolce, sono noti per la loro carne pregiata e le uova utilizzate per il caviale, rappresentando una vera sfida per i pescatori sportivi.
L'area circostante il lago, parte del Vulture-Melfese, è caratterizzata da una vegetazione lussureggiante e una straordinaria biodiversità. Corsi d'acqua come il torrente Crapelotto arricchiscono ulteriormente l'ecosistema locale, creando habitat ideali per la fauna e la flora. Nei dintorni del Lago Elena, è possibile esplorare sentieri immersi nella natura, perfetti per escursioni e passeggiate.

Trota iridea
La trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) è una specie di pesce d'acqua dolce originaria dell'America del Nord occidentale, in particolare delle regioni comprese tra l'Alaska e la Baja California. È ampiamente conosciuta per la sua carne tenera e saporita, nonché per le sue caratteristiche colorazioni vivaci che vanno dal rosa al grigio, con una distintiva banda laterale rosata.
La trota iridea è una specie anadroma, il che significa che può vivere sia in ambienti d'acqua dolce che salata. In natura, si trova in fiumi, laghi e corsi d'acqua costieri. È stata introdotta in numerosi paesi in tutto il mondo per scopi sportivi e commerciali, diventando una delle specie ittiche più diffuse a livello globale.
La dieta della trota iridea è variegata e comprende insetti acquatici e terrestri, molluschi, crostacei, uova di pesce e altri pesci di dimensioni inferiori. Questa alimentazione diversificata contribuisce al suo rapido accrescimento e alla qualità della carne.

La trota iridea è nota per la sua capacità di intraprendere brevi migrazioni riproduttive. Durante la stagione riproduttiva, le femmine depongono le uova in letti di ghiaia nei corsi d'acqua, dove vengono fecondate dai maschi. Le uova si schiudono dopo un periodo di incubazione, dando vita a giovani avannotti che iniziano la loro vita acquatica.
La trota iridea riveste un ruolo significativo nell'acquacoltura e nella pesca sportiva. La sua capacità di adattarsi a diversi ambienti e la sua crescita rapida la rendono ideale per l'allevamento in cattività. Tuttavia, la sua introduzione in ambienti non nativi ha sollevato preoccupazioni ecologiche, poiché può competere con le specie autoctone e alterare gli equilibri ecologici locali.
Il nome "iridea" deriva dalla caratteristica banda laterale rosata che attraversa il corpo del pesce, simile all'arcobaleno. Questa colorazione distintiva è una delle ragioni per cui la trota iridea è apprezzata anche in acquariologia e come specie ornamentale.

Trota fario
La trota fario (*Salmo trutta fario*) è una sottospecie di trota autoctona delle acque dolci europee, particolarmente diffusa in torrenti e fiumi di montagna. Conosciuta anche come "trota di torrente", è apprezzata sia per la sua bellezza che per le sfide che offre ai pescatori sportivi.
La trota fario presenta un corpo slanciato e compresso lateralmente, con una livrea che varia dal grigio-verde al marrone, punteggiata da macchie rosse e nere. Queste macchie sono più evidenti sui fianchi e sulla testa. La pancia è generalmente chiara, tendente al bianco. Gli esemplari adulti possono raggiungere dimensioni considerevoli, con lunghezze fino a 1,30 metri, sebbene le dimensioni medie siano inferiori.
Predilige acque fredde e ossigenate, come torrenti di montagna, fiumi e laghi alpini. La trota fario è diffusa in tutta Europa, con popolazioni significative in Italia, Francia, Spagna e nei paesi dell'Europa centrale. In Italia, è presente in numerosi corsi d'acqua, sia in ambienti montani che collinari.
La dieta della trota fario è carnivora e varia in base all'età e all'habitat. Gli esemplari giovani si nutrono principalmente di insetti acquatici e terrestri, mentre gli adulti possono predare anche piccoli pesci, crostacei e altri invertebrati acquatici. Questa dieta diversificata contribuisce al suo accrescimento e alla qualità della carne.
La trota fario è una specie ovipara che depone le uova in letti di ghiaia nei corsi d'acqua. La deposizione avviene generalmente in autunno, con le uova che si schiudono in primavera. La specie è nota per la sua capacità di adattarsi a diversi ambienti, ma la qualità dell'habitat influisce significativamente sul successo riproduttivo.
Il nome "fario" deriva dal latino "fari", che significa "parlare", probabilmente in riferimento al suono che emettono durante la riproduzione. In alcune culture, la trota fario è considerata simbolo di purezza e forza, riflettendo la sua resistenza e adattabilità agli ambienti montani.

Persico trota
Il persico trota (Micropterus salmoides), noto anche come boccalone, è un pesce d'acqua dolce originario dell'America settentrionale. Introdotto in Europa a partire dal 1883, si è diffuso principalmente nelle regioni meridionali e mediterranee, inclusa l'Italia.
Il persico trota presenta un corpo robusto e allungato, con una testa larga e una bocca ampia che si estende oltre gli occhi. La livrea è generalmente verde oliva con bande orizzontali scure sui fianchi e una pancia chiara. Gli esemplari adulti possono raggiungere dimensioni considerevoli, con lunghezze fino a 1 metro.
Predilige acque calme e calde, come laghi, fiumi e stagni con vegetazione sommersa. In Italia, è presente in numerosi corsi d'acqua e laghi, soprattutto nelle regioni meridionali e centrali.
È un predatore opportunista che si nutre principalmente di pesci più piccoli, invertebrati acquatici e, occasionalmente, di piccoli mammiferi o anfibi. La sua dieta varia in base all'età e all'ambiente.
La riproduzione avviene in primavera, quando i maschi costruiscono nidi sul fondale sabbioso o fangoso. Le femmine depongono le uova nel nido, che vengono poi fecondate e protette dai maschi fino alla schiusa.

Il persico trota è apprezzato nella pesca sportiva per la sua combattività e dimensioni. Tuttavia, la sua introduzione in ambienti non nativi ha sollevato preoccupazioni ecologiche, poiché può competere con specie autoctone e alterare gli equilibri ecologici.
Il nome "boccalone" deriva dalla sua bocca particolarmente ampia, che gli consente di inghiottire prede di dimensioni notevoli rispetto al suo corpo.

Carpa
La carpa (*Cyprinus carpio*) è un pesce d'acqua dolce appartenente alla famiglia dei Ciprinidi, originario dell'Asia orientale e introdotto in Europa già nel periodo romano. Oggi è diffusa in numerosi ambienti acquatici, dai laghi ai fiumi, grazie alla sua notevole adattabilità.
Il corpo della carpa è robusto e allungato, con una testa triangolare e una bocca protrattile dotata di quattro barbigli. La livrea varia dal verde oliva al dorato, con sfumature che possono cambiare in base all'ambiente e all'alimentazione. Le dimensioni possono essere notevoli, con esemplari che raggiungono anche i 20 kg di peso.
Originaria dell'Asia orientale, la carpa è stata introdotta in Europa e in altre parti del mondo per scopi alimentari e ornamentali. Si adatta a una vasta gamma di ambienti acquatici, preferendo acque calme e ricche di vegetazione. In Italia, è presente in numerosi laghi e fiumi, dove svolge un ruolo ecologico significativo.
La carpa è un pesce onnivoro che si nutre di una varietà di alimenti, tra cui piante acquatiche, insetti, crostacei e detriti organici. La sua dieta varia in base all'età e all'ambiente, e la sua capacità di scavare nel fondale le consente di accedere a una vasta gamma di risorse alimentari.
La riproduzione avviene in primavera, quando le acque raggiungono temperature comprese tra 18 e 22°C. Le femmine depongono le uova su piante acquatiche o su substrati sommersi, che vengono fecondate esternamente. I giovani, noti come avannotti, sono inizialmente molto piccoli e si sviluppano rapidamente grazie all'abbondanza di cibo disponibile.
La carpa ha un impatto significativo sugli ecosistemi acquatici. La sua attività di scavo può alterare il fondale e la vegetazione acquatica, influenzando la qualità dell'acqua e la biodiversità. Dal punto di vista economico, è apprezzata nella pesca sportiva e nell'acquacoltura, e alcune varietà, come la carpa koi, sono molto ricercate nell'ornamentistica.
Esistono diverse varietà di carpa, tra cui la carpa specchio, la carpa regina e la carpa koi. La carpa koi, in particolare, è stata selezionata per le sue caratteristiche ornamentali e ha un'importante valenza culturale in Giappone, dove simboleggia forza e perseveranza.

Persico sole
Il persico sole (*Lepomis gibbosus*), noto anche come gobbo o gobbetto, è un pesce d'acqua dolce originario dell'America del Nord. Introdotto in Europa nel XIX secolo, è oggi diffuso in numerosi ambienti acquatici, inclusi laghi, fiumi e stagni.
Il corpo del persico sole è alto e tondeggiante, con un muso accentuato. La livrea è particolarmente colorata, con una colorazione di fondo verde bronzea e riflessi metallici. I fianchi presentano striature azzurre, mentre le parti inferiori sono giallo rossastre. I maschi mostrano macchie arancioni sopra l'opercolo, mentre le femmine hanno macchie rosso scuro e nere. La lunghezza media varia dai 10 ai 25 cm, con esemplari che possono raggiungere i 20 cm.
Il persico sole predilige acque calme e ricche di vegetazione, come laghi, fiumi e stagni. In Italia, è presente in numerosi corsi d'acqua e laghi, dove svolge un ruolo ecologico significativo.
È un pesce onnivoro che si nutre di una varietà di alimenti, tra cui piante acquatiche, insetti, crostacei e detriti organici. La sua dieta varia in base all'età e all'ambiente, e la sua capacità di scavare nel fondale le consente di accedere a una vasta gamma di risorse alimentari.
La riproduzione avviene in primavera, quando le acque raggiungono temperature comprese tra 18 e 22°C. I maschi costruiscono nidi sul fondale sabbioso o fangoso, dove le femmine depongono le uova. Dopo la fecondazione, i maschi proteggono i nidi fino alla schiusa.

Il persico sole è apprezzato nella pesca sportiva per la sua combattività e dimensioni. Tuttavia, la sua introduzione in ambienti non nativi ha sollevato preoccupazioni ecologiche, poiché può competere con specie autoctone e alterare gli equilibri ecologici.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- F. G. Benvenuti, *I pesci d'acqua dolce: Guida alla fauna ittica italiana*, Bologna, 2018.
- Z. Rossi, *Pesci delle acque dolci: Identificazione e comportamenti*, Torino, 2019.
- M. L. Caruso, *Il mondo delle trote: Ecologia e pesca*, Roma, 2020.
- G. P. Ferrante, *Pesca e acquacoltura in Italia: Un'analisi storica*, Firenze, 2021.

Sitografia

- basilicataturistica.it
- en.wikipedia.org/wiki/Basilicata
- pescanet.it
- dangelowine.com
- guidearoundmatera.com
- FishBase - Oncorhynchus mykiss
- IUCN - Oncorhynchus mykiss

Codice identificativo: LVL-007